vent˙c˙nqueapr˙le

39 **MANIFESTI** DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO

vent•c•nqueapr•le

39 **MANIFESTI** DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO
CORSO DI **GRAPHIC DESIGN**

Complesso Monumentale del San Giovanni, Catanzaro
25 Maggio • 25 Giugno 2018

PROGETTO GENERALE E SUPERVISIONE
Bruno La Vergata

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
Simona Caramia

IMPAGINAZIONE CATALOGO
Denise Melfi

COPERTINA
Bruno La Vergata

ALLESTIMENTO ESPOSITIVO
Alessio Algieri
Cuozzo Santo
Sharon Lombardo
Francesca Lucenti
Teresa Tiziana Mazzullo
Stefano Orsetti
Roberta Sainato
Salvatore Leonardo Scarfone

Accademia di Belle Arti
di Catanzaro

DIRETTORE
Vittorio Politano

Provincia di Catanzaro

COMUNE DI CATANZARO

ASSESSORATO
alla CULTURA
città di Catanzaro

Lo sviluppo della "rete" in città

Ivan Cardamone*

Ogni evento di programmazione culturale in città rappresenta una sfida nuova; una sfida di cui l'Amministrazione Comunale si fa promotrice per sostenere lo sviluppo economico, turistico e ovviamente culturale, a beneficio dei cittadini ed in particolare dei giovani che hanno scelto consapevolmente di restare nella nostra terra.
Sono tante le responsabilità che come vice sindaco e assessore alla Cultura affronto quotidianamente, responsabilità cui faccio fronte con costanza, ma anche con la consapevolezza del supporto reciproco tra Istituzioni, associazioni e privati che apprezzano gli sforzi e l'impegno del Comune, che contribuiscono a migliorare ed arricchire il tessuto sociale di Catanzaro.
L'Accademia di Belle Arti rappresenta uno di questi Enti fondamentali per l'offerta creativa del capoluogo. Con i suoi numerosi progetti l'Accademia, unica istituzione di alta formazione artistica, contribuisce a rendere viva la città, con la grande qualità che la contraddistingue.
La mostra *VENTICINQUEAPRILE*, nelle sue varie sezioni ed attività, ne offre una prova, sottolineando cosa sia possibile fare attraverso la libertà creativa, tema centrale dell'esposizione al Complesso Monumentale del San Giovanni, che coinvolge tutte le scuole dell'Istituzione (Pittura, Scultura, Decorazione, Grafica-Illustrazione, Scenografia, Graphic Design), e delle iniziative esterne promosse anche con il patrocinio del Comune, tra cui ricordo l'affissione di 40 manifesti d'autore, realizzati da un gruppo di studenti.
A cura del prof. Bruno La Vergata, il progetto pilota della Scuola di Graphic Design si interroga sulle forme di comunicazione attuale, in particolare sulla comunicazione urbana, immediata e orizzontale, poiché è rivolta a tutti i cittadini, anche quelli generalmente distratti o non avvezzi all'arte.
VENTICINQUEAPRILE – MANIFESTI è un invito alla partecipazione attiva di tutta la comunità; un obiettivo che personalmente condivido e che auspico, a tutti i livelli, affinché le numerose realtà del territorio possono sentirsi da un lato supportate e dall'altro parte di una rete di relazioni consolidate, così da collaborare alla riscoperta e alla valorizzazione della nostra città.
Con lungimiranza e propositività, questa iniziativa dell'Accademia offre l'esempio di come sia possibile risvegliare nei cittadini il senso di appartenenza al territorio, alla cultura e alla bellezza che ci circondano.

*Vice sindaco e Assessore alla Cultura di Catanzaro

I Manifesti del VENTICINQUEAPRILE

Vittorio Politano*

VENTICINQUEAPRILE è un progetto attraverso cui rendiamo note le ricerche condotte dall'Accademia di Belle Arti di Catanzaro, in ogni ambito disciplinare: dalla Scuola di Scenografia, la prima - temporalmente parlando - a mostrare la libertà creativa attraverso l'uso della tecnologia contemporanea (come droni, stampanti 3D, programmi all'avanguardia), con la proiezione del film "La notte di San Lorenzo" presso il Museo Musmi, a cui si accosta la ricostruzione di un ambiente "sensibile", simbolo della comunicazione ai tempi della Guerra, in mostra al San Giovanni; alla Scuola di Grafica con un interessante studio sui libri d'artista, da cui sono scaturiti tre oggetti compositi, contenitori-contenuti di una collezione di incisioni: si unisce così la tecnica tradizionale all'attualità di un genere consolidato, come il libro d'artista. Ma ancora, le Scuole di Pittura e di Scultura hanno fatto riflettere ampiamente gli studenti sul valore della libertà e della libera creatività, associate alla responsabilità civile, per realizzare dei lavori che - secondo varie tecniche e linguaggi - incarnano appieno lo spirito del Tempo, in bilico tra memoria ed attualità. Si accosta a tale finalità, la direzione intrapresa dalla Scuola di Decorazione, che raddoppia il proprio impegno con la disponibilità ad operare in campo urbano, con un intervento di restyling della facciata della Sala dei Giardinieri collocata nel Parco della Biodiversità Mediterranea. Conclude il percorso, il duplice lavoro della Scuola di Graphic Design che da un lato invoca "360° di Liberazione", ovvero lo sconfinamento, attraverso la realtà virtuale, di ogni limite fisico e/o barriera, verso il raggiungimento di nuovi spazi di Libertà e dall'altro la dimensione della comunicazione tutta con quaranta manifesti d'autore.
Prima affissi in città e poi esposti al San Giovanni, questi manifesti sono mezzi d'informazione, di comunicazione pubblicitaria, ma anche strumento critico, di denuncia. Sono un potente veicolo artistico, dell'arte urbana, che ha il merito di avvicinare il grande pubblico, creando suggestive visioni, sintetizzate in immagini, combinate in espressioni di immediata comprensione.
Questa sezione di opere, a cura del prof. Bruno La Vergata, mostra esaustivamente le infinite potenzialità e declinazione dell'arte e delle professionalità ascrivibili ad essa.

* Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro

Polvere e sangue

Bruno La Vergata*

...buona parte dell' antifascismo di oggi, o almeno di quello che viene chiamato antifascismo, o è ingenuo e stupido o è pretestuoso e in malafede: perché dà battaglia o finge di dar battaglia ad un fenomeno morto e sepolto, archeologico appunto, che non può più far paura a nessuno. E', insomma, un antifascismo di tutto comodo e di tutto riposo.

Pier Paolo Pasolini

Raramente le ricorrenze suscitano il mio entusiasmo. Non tanto per il loro oggetto, quanto per le modalità che assumono . Qualche discorso rituale, cerimonie d' occasione, un pizzico di retorica di troppo. Con il risultato di consegnare sempre più al passato qualcosa che invece dovrebbe essere ancora presente e vivo.
Nella fattispecie, la ricorrenza del 25 aprile corre troppo spesso il rischio di sembrare essere un tributo polveroso di memoria, un' immagine fuori fuoco, l' eco di una canzone partigiana della quale non si ricordano tutte le parole, qualcosa che ci appartiene molto ma che ormai ci riguarda poco. Cosa fare, dunque, e come farlo?
L' iniziativa del corso di Graphic Design dell' Accademia vuole essere una risposta all'urgenza di queste domande.
Un veloce lavoro di ricerca storica che approda alla progettazione e dunque alla realizzazione di una serie di manifesti affissi per la città, quindi esposti in mostra, poi raccolti nella pubblicazione che state leggendo.
Tutti gli studenti del corso, dal secondo anno in su, nessuno escluso, hanno partecipato. Questo spiega (assieme a qualche inevitabile ingenuità) la varietà delle realizzazioni che vanno dalla sola tipografia all' impiego di documenti e fotografie storiche, da immagini evocative a messaggi concettuali, da compatte composizioni razionaliste a soluzioni più apertamente liriche.
Nessuna proposta è stata respinta. Mio compito principale è stato quello di rafforzare ogni singola idea originaria, per quanto vaga fosse, fino a favorirne la chiarezza nella realizzazione definitiva. In ogni momento del progetto, dalla prima fase di studio fino all' allestimento della mostra, la risposta è stata viva e partecipata. Di questo ringrazio gli studenti, uno per uno.
Una forza attiva, dunque, che restituisce *sangue giovane* al 25 aprile, energia testimone di una grafica, se non di impegno civile, almeno di attenzione civile, che ricorda come il Graphic Design non trovi il suo ruolo soltanto nel procurare alle aziende un' identità visiva *decente*.

* Docente di Graphic Design

VENTICINQUEAPRILE: la metafora nella mostra

Simona Caramia*

Il *VENTICINQUEAPRILE* rappresenta il più celebre simbolo della democrazia italiana - la Festa della Liberazione -, una metafora degli ideali di Libertà e Resistenza, che attraverso questo progetto l'Accademia di Belle Arti di Catanzaro declina duplicemente come elemento di memoria e come tematica attuale. Ricordando ed al contempo astraendo dagli avvenimenti che hanno attraversato il nostro Paese nel biennio 1943-1945, la mostra fa riflettere sui conflitti a cui assistiamo ancora oggi, su come spesso la fine della guerra non si tramuti nell'inizio della democrazia. Educare e sensibilizzare agli ideali già citati dovrebbe significare costruire la pace non come alternativa alla guerra, ma quale condizione di normalità della vita di ogni uomo e della comunità di cui è parte. Significa incaricare ognuno della rispettiva responsabilità civile, contraltare del pieno possesso di ogni libertà.
Ma ancora, libertà e resistenza sono le condizioni di partenza per chi sceglie consapevolmente la strada dell'arte e la porta avanti con impegno e costanza, soprattutto nelle periferie, dove si è lontani dai circuiti di gallerie e dal sistema ufficiale.
In questa occasione l'Accademia ribadisce che l'artista, ed ogni uomo, ha il dovere di mostrare al mondo ciò che si è capaci di fare con l'energia libera e creativa, parafrasando le parole di Joseph Beuys, poiché l'uomo *chiede liberazione, liberazione tramite lo spirito; solo così potrà iniziare a creare nuove relazioni, con il suo pensare, che generi concetti vitali lì dove i concetti di morte hanno preso possesso diffondendosi su tutto, che traduca ciò che di ampliato ha compreso in azione, e questo tramite un'impresa dell'arte*[1].
L'artista tedesco invita ad agire creativamente la propria vita, poiché solo con la creatività è possibile esplicare la libertà, alla quale consegue - secondo Bueys - la facoltà umana di plasmare il sociale, ovvero quel coacervo di energie intellettive comuni che permettono di compiere la "Rivoluzione". Questa socialità, intesa come libera scelta responsabile del singolo e come dimensione identitaria di un popolo, diviene fondamentale, poiché *quando abbiamo la coscienza di collaborare tutti insieme come individui liberi siamo molto più vicini all'aver creato una democrazia reale e concreta*[2].
A partire da tale formulazione si deve pensare in termini diversi la relazione tra autonomia e dipendenza, per comprendere che non si può essere liberi ed indipendenti se non dipendendo dal proprio ambiente socio-culturale, dalla propria storia, dal mondo cui apparteniamo. Accettare l'interdipendenza dei sistemi culturali, degli uomini, della storia delle idee, nonché riconoscere la legittimità dell'autonomia di ogni cultura particolare, si rivela oggi quanto mai necessario: *ciò contribuirà a cambiare il nostro modo di pensare, dandoci uno strumento in più per sfuggire all'abisso verso cui il pianeta sembra essere destinato.*[3]

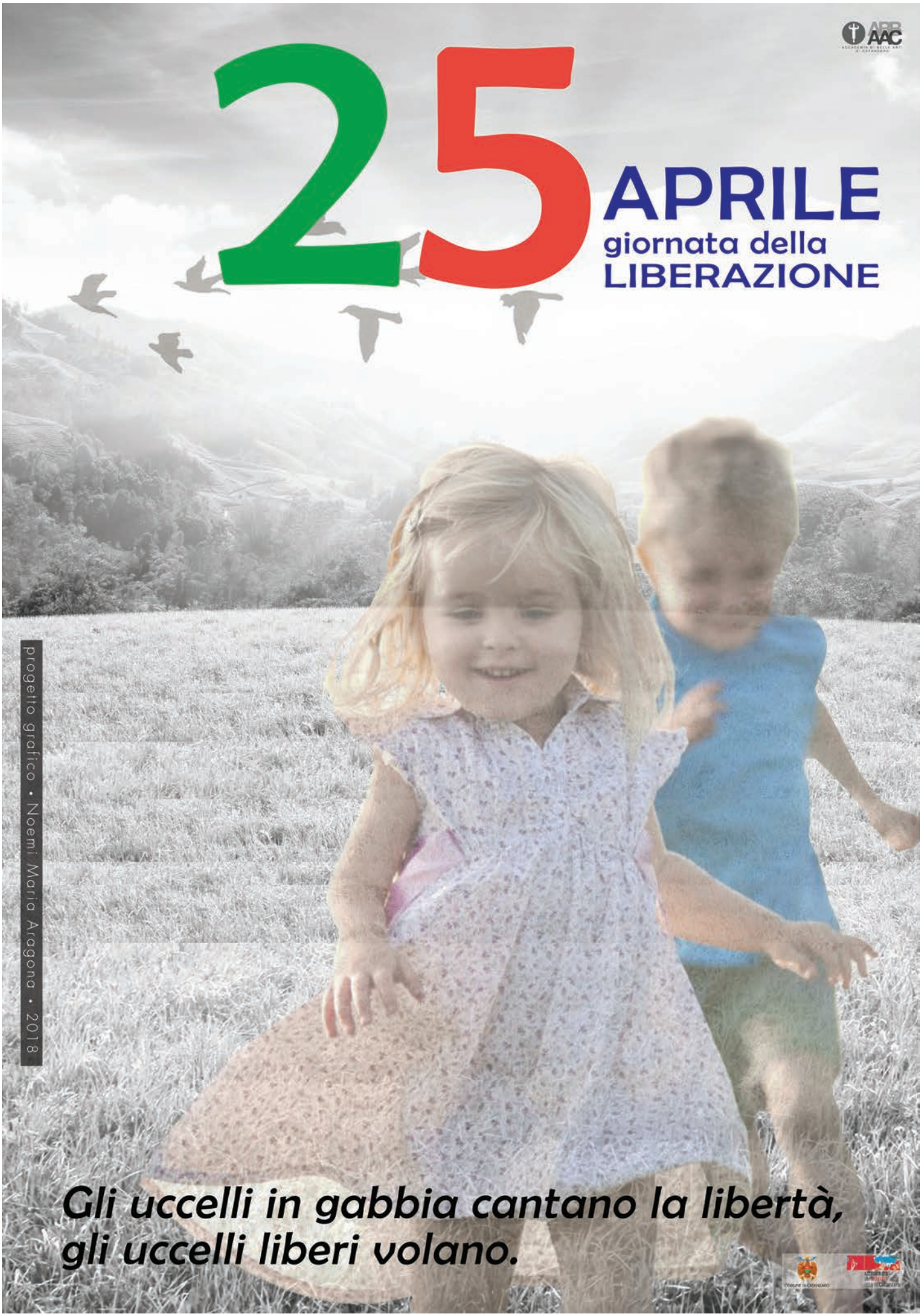
*Docente ABA

1. Joseph Beuys, *Azione Terza via - Iniziativa promozionale*, Edizioni Carte segrete, Roma, 2007 (Terza edizione).
2. Ibid.
3. Edgar Morin in *Edgar Morin. Complessità e Metodo* in «la Repubblica», 25 aprile 2008.

MANIFESTI

ALESSIO ALGIERI
NOEMI MARIA ARAGONA
LUCIA ARENA
LUDOVICA BOVE
SALVATORE BROCCARDO
NAOMI CANINO
RITA COLOSIMO
FRANCESCA COMPAGNONE
SANTO CUOZZO
ROSSELLA DIACO
MARIA CHIARA FERRARA
ANTONELLA FERRARO
LUCA FORMICA
AGNESE LAROSA
SHARON LOMBARDO
FRANCESCA LUCENTI
DEBORAH MACRÌ
GUIDO MALLAMACE
ILARIA MANFREDI
MATTIA MASTROIANNI
TERESA TIZIANA MAZZULLO
DENISE MELFI
SIMONA MURATORE
SAMUELE NEGRO
PIETRO NICOTERA
STEFANO ORSETTI
LORENZO PARTENOPE
GIUSEPPE PAVONE
ALFONSO PRUNESTÌ
ROBERTA SAINATO
SALVATORE LEONARDO SCARFONE
DAVIDE SCHIAVONE
VALERIA SIMEONE
ISABELLA TASSONE
BENEDETTA VALENSISE
LAURA VIOLA
SILVIA ZICCARDI

Alessio Algieri



Noemi Maria Aragona

AAC
25
Aprile
progetto grafico • Lucia Arena • 2018
ASSESSORATO alla CULTURA città di Catanzaro
COMUNE DI CATANZARO

Lucia Arena

LIBERAZIONE
[LI-BE-RA-ZIÓ-NE]

L'atto, il fatto di liberare, di liberarsi o di essere liberato
(da una soggezione, da un male, da un vincolo, da un controllo)

progetto grafico • Ludovica Bove • 2018

25
APRILE

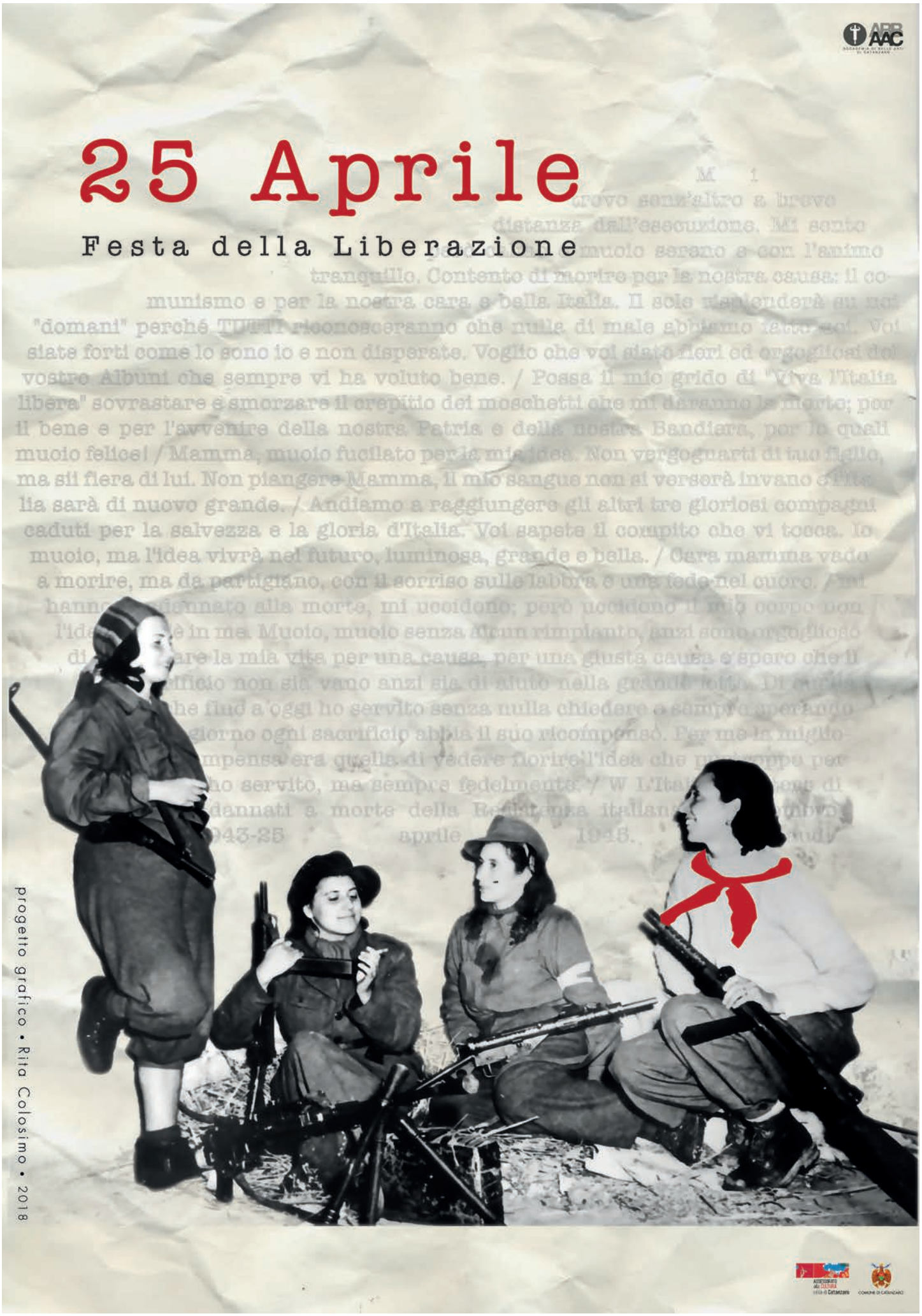
Ludovica Bove

Salvatore Broccardo

Naomi Canino

25 Aprile

Festa della Liberazione



progetto grafico • Rita Colosimo • 2018

Rita Colosimo

Francesca Compagnone

Santo Cuozzo

Rossella Diaco

Maria Chiara Ferrara

Antonella Ferraro

25 Aprile
Giorno della Liberazione
73° ANNIVERSARIO
progetto grafico • Luca Formica • 2018
VIVA L'ITALIA LIBERA
VOCE REPUBBLICANA
QUOTIDIANO DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
GIUSTIZIA DI POPOLO
CONTRO GLI ASSASSINI DEL POPOLO
Mussolini, Farinacci e Pavolini finalmente alla resa dei conti
TA DI PARMA
LIBERATA
IL NUOVO CORRIERE
E' GIUNTA LA GRANDE GIORNATA
Milano insorge contro i nazifasci
Il proclama del C. L. N.
Cronaca di ore memorabili
Avanti!
Quotidiano del Partito Socialista Italiano di unità proletaria
Milano è insorta
Il Comitato di Liberazione assume i poteri • Mussolini e Graziani in fuga • Prefettura, Questura, Comune, Radio e Giornali occupati • Residue resistenze fasciste in via di eliminazione • La lotta continua
L'INSURREZIONE
L'ultimo fronte
Un messaggio dell'Arcivescovo di Milano

Agnese Larosa

Sharon Lombardo

progetto grafico • Francesca Lucenti • 2018

25 APRILE
ANNIVERSARIO
DELLA LIBERAZIONE

Francesca Lucenti

Deborah Macrì

Guido Mallamace

Ilaria Manfredi

25 Aprile

Festa della Liberazione

Mattia Mastroianni

Liberi di viverlo.

progetto grafico • Denise Melfi • 2018

25 APRILE 2018
Anniversario della liberazione d'Italia

Denise Melfi

AAC
25
APRILE
73° ANNIVERSARIO
FESTA DELLA LIBERAZIONE
REALIZZARE
GIUSTIZIA
UNIRE
DIRITTI
REPUBBLICA
MEMORIZZARE
PATRIOTTISMO
CULTURA
LIBERTA'
DEMOCRAZIA
STORIA
uguaglianza
progetto grafico • Teresa Tiziana Mazzullo • 2018

Teresa Tiziana Mazzullo

25 Aprile
Festa della Liberazione

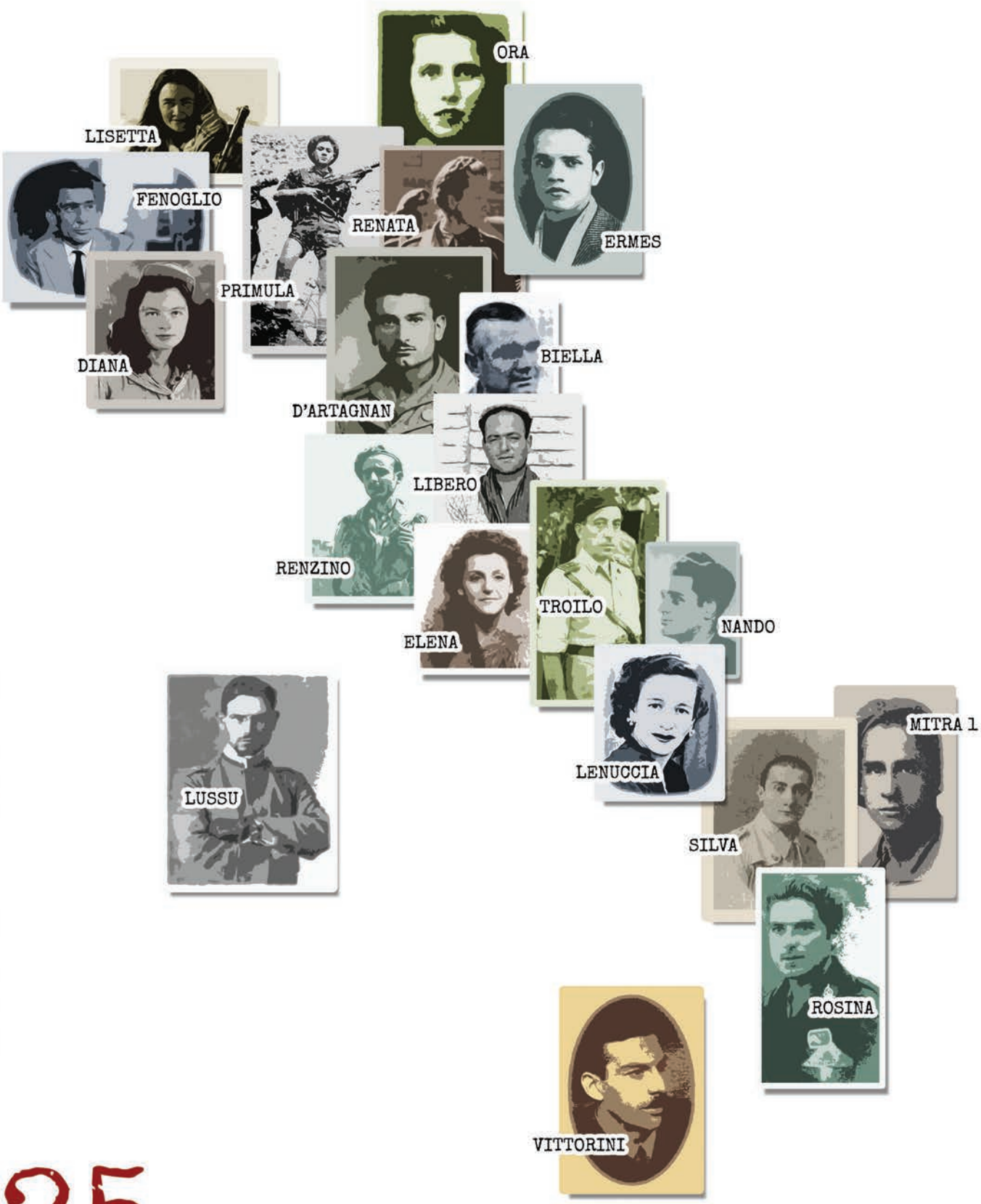
La libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare.

Pietro Calamandrei

Simona Muratore

Samuele Negro

Pietro Nicotera



progetto grafico • Stefano Orsetti • 2018

25 aprile

Stefano Orsetti

Anno 49 - Nuova serie Numero 1

Milano - Giovedì, 26 Aprile 1945 - L.

Avanti!

Quotidiano del Partito Socialista Italiano di unità proletaria

Milano è insorta

Il Comitato di Liberazione assume i poteri • Mussolini e Graziani in fuga • Prefettura, Questura, Comune, Radio e Giornali occupati • Residue resistenze fasciste in via di eliminazione • La lotta continua

IL POPOLO NUOVO

TORINO E' LIBERA

Il grande

progetto grafico • Lorenzo Partenope • 2018

IL POPOLO

Roma - Martedì, 1° Maggio 1945

10 GIUGNO 1940 - 30 APRILE 1945

LA GUERRA IN ITALIA E' FINITA

Inquietudine del popolo italiano per la sorte di Trieste - Si attende di ora in ora la capitolazione della Germania - La punizione dei fascisti assunta nel Nord dai tribunali ordinari

GLI ALLEATI HANNO OCCUPATO TORINO ALESSANDRIA E TREVISO

IL POPOLO

ORGANO DEL PARTITO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

L'ITALIA E' LIBERA
L'ITALIA RISORGERA'

Il bene di tutti

"Comitato di liberazione nazionale,

Tutti i tedeschi entro le ore 20

Un messaggio dell'Arcivescovo di Milano

25 APRILE
GIORNO DELLA LIBERAZIONE

Lorenzo Partenope

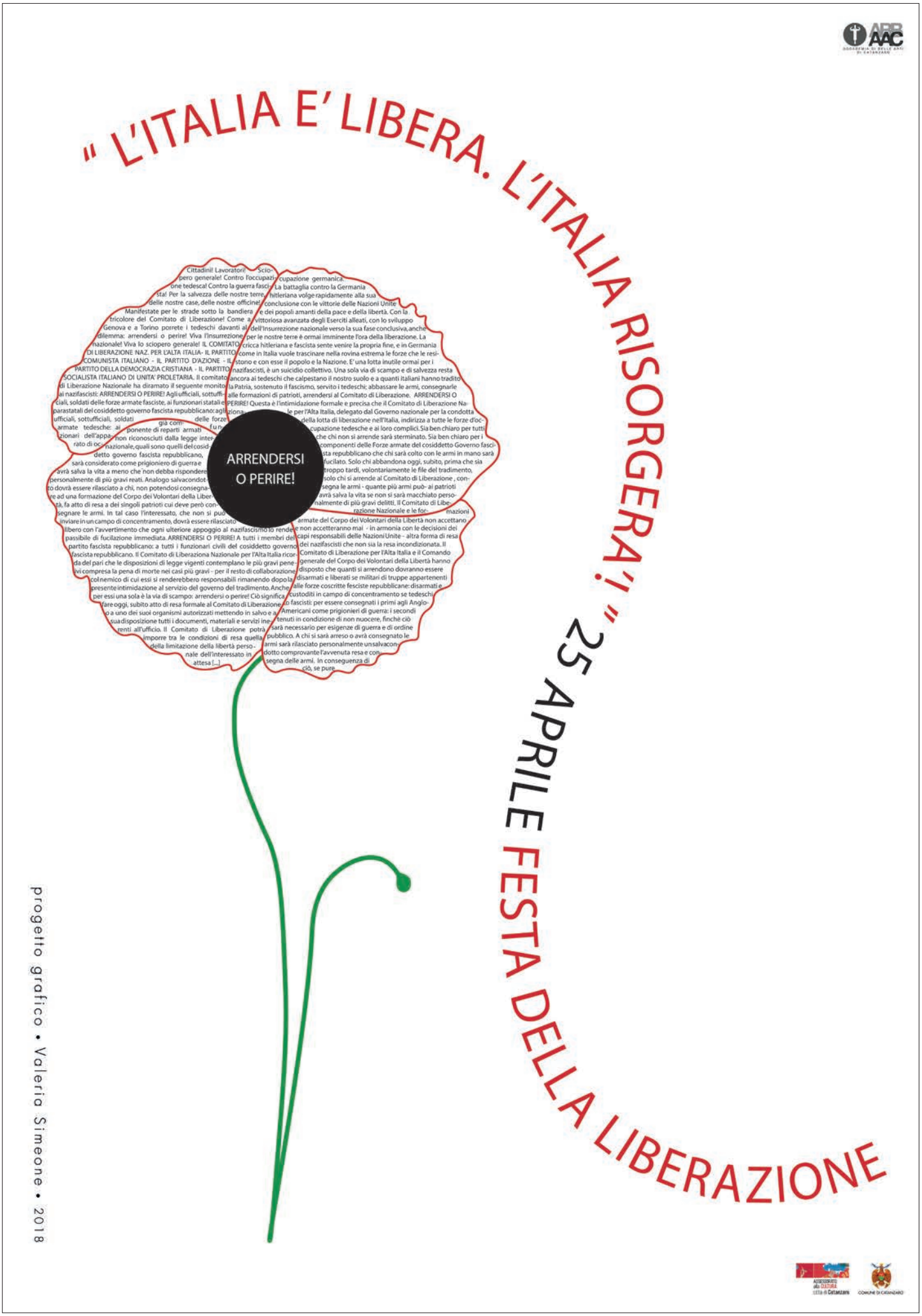
Giuseppe Pavone

Alfonso Prunestì

Roberta Sainato

Salvatore Leonardo Scarfone

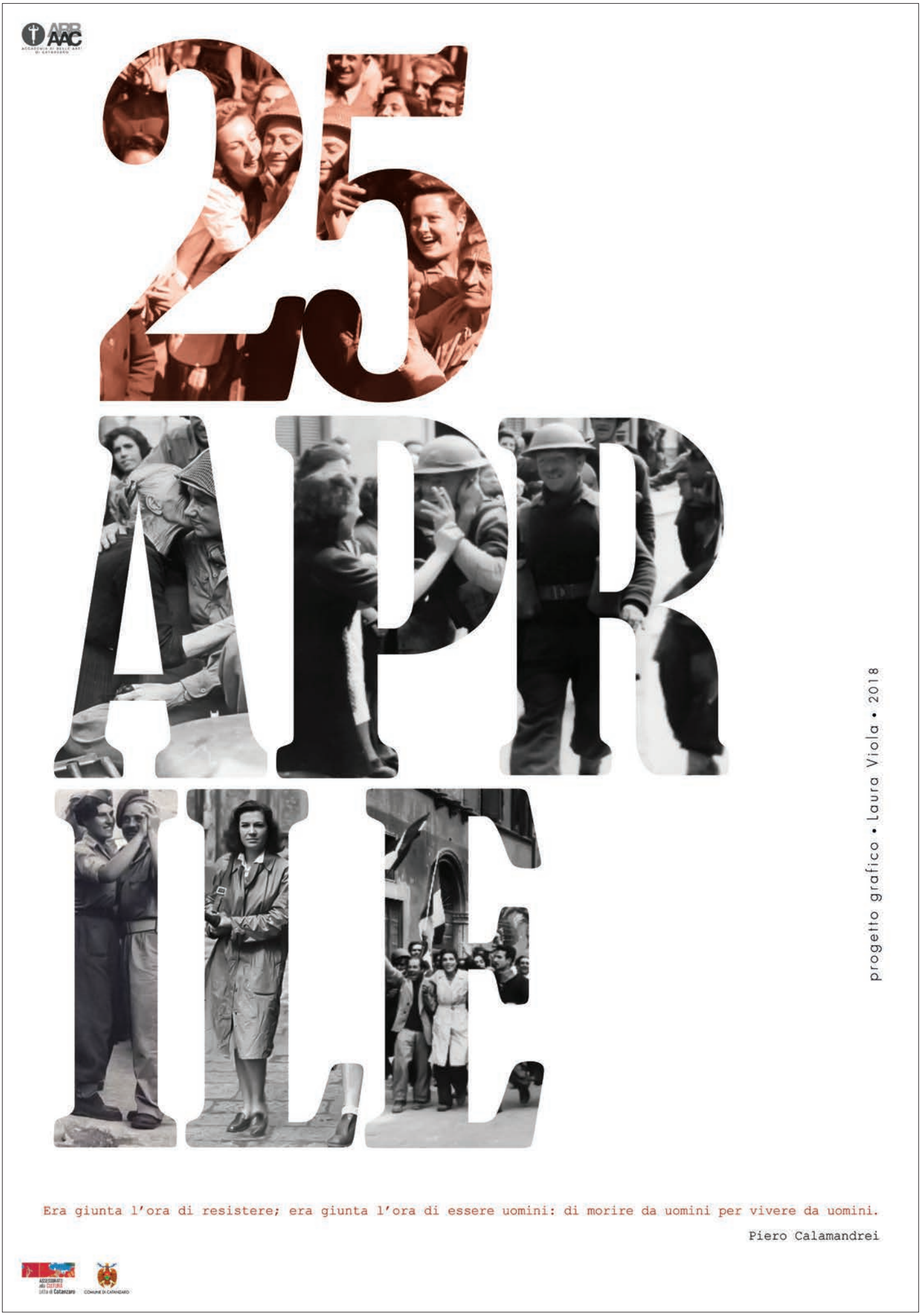
Davide Schiavone



Valeria Simeone

Isabella Tassone

Benedetta Valensise


25
APRILE
progetto grafico • Laura Viola • 2018
Era giunta l'ora di resistere; era giunta l'ora di essere uomini: di morire da uomini per vivere da uomini.
Piero Calamandrei

Laura Viola

Silvia Ziccardi

COPERTINA DI BRUNO LA VERGATA 2018